

## Il muro che canta

Alla “Mensa dei poveri” di Rimini un graffito di Ugolino da Belluno



Ai primi di ottobre 2001 il p. Ugolino da Belluno è venuto a Rimini per mantenere una promessa fatta da tempo in nome della nostra amicizia: pitturare una parete all'ingresso della “Mensa dei poveri”. La raffigurazione è stata pensata come una catechesi visiva, sulla finalità che l'Opera si propone: dare una risposta generosa e gratuita ad una esigenza primaria dei poveri, quella di mangiare. Ho proposto dunque al p. Ugolino di affrescare la parete opposta all'ingresso della Mensa raffigurando S. Antonio, al quale è dedicata l'Opera, nell'atto di distribuire il pane.

Il p. Ugolino, grande artista e di splendida vitalità con i suoi 81 anni, ha realizzato questo lavoro con la tecnica del graffito, una tecnica difficile ma di grande fascino, da lui riscoperta e utilizzata con mezzi moderni su tre strati leggeri di intonaco cementizio policromo.

Guardavo compiaciuto l'opera terminata insieme con l'artista, anch'egli soddisfatto, che ripeteva: “L'opera è un luogo di incontro e di dialogo tra l'autore e chi l'ammira. La pittura non si spiega, perché è comunicazione emotiva”.

Comunque, a livello “descrittivo”, c'è l'immagine centrale di S. Antonio che distribuisce il pane a una moltitudine di mani imploranti; a livello “trascendente” c'è un centro-luce costituito dall'immagine del Bambino Gesù benediciente, posto sul vangelo, annuncio di amore per tutti.

È la luce che sfolgora da Gesù in braccio a S. Antonio a illuminare tutta la scena. Questo richiamo all'amore di Dio, che illumina la realtà umana, è presente anche nella grande ombra azzurra sul fondo, che suggerisce la realtà della Provvidenza divina, con le spighe simbolo di vita sul capo e le grandi

mani che rispondono generosamente alla domanda implorante dell'umanità bisognosa.

Padre Ugolino ha tradotto in modo semplice e profondo in immagini e colori, la Provvidenza divina che va incontro ai bisognosi attraverso i santi, e anche attraverso realtà concrete di oggi come l'Opera S. Antonio per i poveri di Rimini.

Le Edizioni Bora di Bologna, nel 2001, hanno pubblicato, a cura di Giorgio Di Genova, *Ugolino da Belluno. Affreschi graffiti d'arte sacra contemporanea 1969-2000*, uno splendido volume che presenta e commenta le opere recenti di questo confratello e amico, quelle che il curatore chiama “I cantici visivi di Ugolino da Belluno”, “un grande artista di cui si sentiva la mancanza da oltre un secolo, in grado di coniugare felicemente religiosità e arte”. ■